

# La Reggia riparte dal Novecento

A Colorno, dopo il terremoto, la mostra «Stile italiano 1900-1930»  
Esposte da domani al 15 giugno 150 opere del Massimo e Sonia Cirulli Archive

## Stefania Provinciali

Con una mostra di rilievo internazionale «Stile italiano. Arte e Società 1900-1930» la Reggia di Colorno riparte dopo il terremoto di un anno fa. Una mostra con un'ampia proposta multidisciplinare, che raccoglie oltre 150 opere selezionate dal patrimonio del Massimo e Sonia Cirulli Archive di New York.

L'idea è stata costruire uno spaccato dell'arte italiana del primo Novecento, quel trentennio che vide un dialogo continuo fra pittura, scultura, fotografia, disegni, grafica pubblicitaria, progetti per l'industria, in un raro mix di creatività.

La rassegna (dal 2 marzo, inaugurazione alle 12, al 15 giugno) è stata presentata ieri dall'assessore provinciale alla Cultura, Giuseppe Romanini. «Il percorso espositivo mette a confronto tutto quello che ha caratterizzato un momento particolarmente fecondo della nostra creatività, del nostro saper fare, conosciuto nel mondo come il Made in Italy. Aspetti su cui in questi tempi di crisi credo sia opportuno tornare a ragionare anche per il futuro» ha detto Romanini.

«Questa mostra rappresenta innanzitutto la volontà di ripartire dopo il sisma di un anno fa.



Colorno Da sinistra Sonia e Massimo Cirulli, Michela Canova, Giuseppe Romanini.

L'idea è nata dal fortunato incontro con i proprietari dell'Archivio, Massimo e Sonia Cirulli, che con le opere messe a disposizione testimoniano un periodo importante. Questa mostra è una scommessa in cui tutti crediamo» ha aggiunto il sindaco di Colorno Michela Canova.

I dipinti di Balla, Sironi, Licini, Russolo, Previati, le fotografie di Luxardo, Ghergo e Ghita Carell, le fotodinamiche di Masoero, Munari e Bragaglia, i

manifesti pubblicitari firmati da Enrico Prampolini, Lucio Fontana, Marcello Dudovich, le sculture di Thayaht, i fotomontaggi di Bruno Munari, la collezione di libri e manoscritti futuristi, i disegni di architettura dei grandi razionalisti italiani riempiranno il piano nobile del Palazzo.

«La mostra arriva a Colorno dopo essere stata lo scorso anno a Montecarlo dove ha fatto registrare 80mila visitatori - ha spiegato Massimo Cirulli - È una

mostra che fa dialogare e pensare, e soprattutto è una mostra per tutti».

Inoltre la caratteristica dell'interdisciplinarietà la rende vissuta e nel contempo viva e piena di sorprese per i visitatori, in particolare modo le nuove generazioni. «Difficilmente anche il visitatore più distante dai temi dell'arte potrà rimanere indifferente e non notare la qualità eccellente di un lavoro che non è solo relegato ad un passato da ricordare con af-

fetto, ma che è ancora vivo nel nostro patrimonio culturale e industriale, consolidato nel linguaggio visivo di un'intera nazione» ha concluso Cirulli.

Il Massimo e Sonia Cirulli Archive, da dove provengono tutte le opere, molte per la prima volta in Italia, nasce a New York, così come all'estero vivono e lavorano in prestigiose università alcuni dei giovani professori italiani che sono stati chiamati nell'Advisory Board a contribuire, con le loro ricerche storico-scientifiche, ad una riflessione su quanto abbiamo prodotto in Italia. «Speriamo possano seguire tante altre iniziative che sappiano riportare la Reggia alla sua visibilità internazionale e al ruolo che le compete come già avvenute in passato» ha detto Antonella Balestrazzi di Antea.

«A corredo della rassegna - ha aggiunto - sono stati organizzati una serie di concerti, in collaborazione con Parma OperaArt, che si terranno nella Sala del Trono: sei date dal 23 marzo al 15 giugno, con protagonista Giuseppe Verdi».

Questi gli orari di apertura della mostra dal 2 al 31 marzo: martedì-domenica 10-18. Dal 1° aprile al 15 giugno: martedì- venerdì 10-18, sabato e domenica 10-19. Lunedì chiuso. ♦